

Sorelle e fratelli carissimi,

innanzitutto un cordiale saluto ad ognuno di voi, ad iniziare da voi che venite da altre Chiese sorelle. L'Eucarestia è il sacramento dell'unità, è scuola di fraternità e di pace. Il Signore fa sempre di nuovo di noi, che spesso arriviamo alla celebrazione dispersi, distratti, se non in lotta, "un corpo solo ed un'anima sola". Dall'Eucarestia dobbiamo sempre uscire con la rinnovata consapevolezza che siamo fratelli e con l'impegno a vivere da fratelli.

Questa sera siamo radunati per ringraziare Dio per il dono della Consacrazione Verginale nell'OrdoVirginum della nostra sorella Anna, per accompagnarla con la nostra preghiera e per gioire con lei per il dono inestimabile di essere stata chiamata ad "essere consacrata con solenne rito nuziale a Cristo" (*Liturgia della Consacrazione, Interrogazioni*).

Siamo nell'Anno della Vita Consacrata, indetto da papa Francesco, che è iniziato il 30 novembre 2014 e terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016. È un Anno che sta' passando nel silenzio nelle nostre Chiese! La celebrazione di questa sera ci invita a riscoprire – come scrive papa Francesco nella Lettera apostolica a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata (21 novembre 2014) - «la vita consacrata come un capitale spirituale che contribuisce al bene di tutto il corpo di Cristo (cfr *Lumen gentium*, 43). "La vita consacrata è dono alla Chiesa, nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa, è tutta orientata alla Chiesa" (Giovanni Paolo II, *Vita consecrata*, 51). Per questo, in quanto dono alla Chiesa, non è una realtà isolata o marginale, ma appartiene intimamente ad essa, sta al cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo della sua missione, in quanto esprime l'intima natura della vocazione cristiana e la tensione di tutta la Chiesa Sposa verso l'unione con l'unico Sposo».

Una forma di vita consacrata, che risale ai tempi apostolici, riscoperta dal Concilio, è la Consacrazione nell'OrdoVirginum. Ha tanti punti comuni con le altre forme di consacrazione, ma anche la sua specificità. Il "profilo teologico del carisma dell'OrdoVirginum" si caratterizza soprattutto per tre fattori: la verginità, la diocesanità, la secolarità¹. Chi vuole approfondire questo carisma può leggere la Nota pastorale della CEI "L'OrdoVirginum nella Chiesa in Italia" (25 marzo 2014).

Noi vogliamo lasciarci guidare dalla Liturgia della Consacrazione.

La consacrande, attratta dal Signore, ha sperimentato il suo amore e la sua misericordia, e tra poco gli dirà: "Eccomi, Signore, io sono pronta a seguirti ... Fa', o Dio, che non resti delusa, trattami secondo la tua clemenza, nella misura del tuo immenso amore" (*Chiamata*). Alla radice di ogni vocazione c'è l'esperienza dell'amore di Dio. "Amore domanda amore" – diceva santa Teresa d'Avila. «Se il Signore – continuava – ci facesse la grazia, una volta, di imprimerci nel cuore questo

¹ Francesco Lambiasi, *Ordovirginum: grazia e profezia*, Convegno Nazionale, Roma, 15.02.2015

amore (l'amore del Cristo, "pegno della tenerezza con cui Dio ci segue"), tutto ci diverrebbe facile e faremmo molto, in breve e senza fatica»².

Il rito della consacrazione è un "**rito nuziale**".

La consacrande si impegna ad essere "sposa di Cristo" con "il proposito della santa verginità".

«Così tu la chiami (la consacrande) a realizzare,
al di là dell'unione coniugale,
il vincolo sponsale con Cristo
di cui le nozze sono immagine e segno» (*Preghiera di consacrazione*).

Al di sopra di tutto c'è Cristo, lo Sposo, in Lui possiede tutto, nulla vuole anteporre al suo amore (*ivi*).

Le verrà consegnato l'anello segno delle "mistiche nozze con Cristo" e richiamo alla "fedeltà allo Sposo" (*Consegna dell'anello*).

Come nel matrimonio anche nella via consacrata il maligno mette in atto raggiri, tentazioni, per distogliere la persona dalla fedeltà all'amore sponsale.

«Sii tu la sua costante difesa
perché il maligno,
astuto insidiatore delle migliori intenzioni,
non offuschi in un momento di debolezza
la gloria della castità perfetta
e distogliendola dal proposito verginale,
non rapisca il pregio della fedeltà,
che dà splendore anche alla vita coniugale» (*Preghiera di consacrazione*).

La sponsalità richiama la **fecondità**. La consacrata è chiamata ad essere sposa di Cristo e in Lui e con Lui non può non essere "madre" spirituale. Papa Francesco, incontrando i seminaristi, i novizi e le novizie (6 luglio 2013), dopo aver parlato loro di "paternità pastorale" e "maternità pastorale", disse loro: «Per favore non siate "zitelle" e "zitelli". Quando un prete non è padre della sua comunità, quando una suora non è madre di tutti quelli con i quali lavora, diventa triste ... Non si può pensare un prete o una suora che non siamo fecondi».

Lo Sposo, che ti ha scelta, e a cui tu, sorella Anna, poco fa hai risposto: "Eccomi, sono pronta a seguirti", è il Crocifisso/Risorto, è il Risorto con il segno delle "piaghe". È Lui che devi abbracciare.

«La fecondità pastorale, la fecondità dell'annuncio del vangelo – ha detto ancora papa Francesco – non è data dal successo, né dall'insuccesso secondo criteri di valutazione umana, ma dal conformarsi alla logica della croce di Gesù, che è la logica dell'uscire da se stessi e donarsi, la logica dell'amore. (...) E' la Croce, sempre la croce con Cristo, che garantisce la fecondità della nostra missione»³.

Sei chiamata a "toccare le piaghe del Signore" – direbbe papa Francesco. «Se tu ti avvicini alle ferite dell'umanità, se le tocchi, tu tocchi il Signore ferito» - continua, facendo riferimento al cap.

²² S. Teresa d'Avila, *Opere, Il libro della vita*, cap. 22, 6-7, 14.

³ Francesco, *Omelia*, S. Messa con i seminaristi, i novizi e le novizie, 7 luglio 2013

25 di Matteo. «Quando tu tocchi le ferite del Signore, tu capisci un po' di più il mistero di Cristo, di Dio incarnato. (...) Cristo ferito negli affamati, negli ignoranti, nei scartati, negli anziani soli, negli ammalati, nei carcerati, nei pazzi ... è lì. (...) Mai conoscerai, tu, Gesù Cristo se non tocchi le sue piaghe, le sue ferite. Lui è stato ferito per noi ...»⁴.

Sorella carissima,

ritorna sempre negli anni avvenire a questo incontro con il Signore, a questo sposalizio con Lui. Coltiva la memoria di quest'ora di grazia, ravviva ogni giorno l'amore per Lui, unico tuo Signore e Maestro. Potrà succedere che quest'incontro finisca "coperto da cose, dal lavoro, da inquietudini e anche da peccati e mondanità"⁵, ritorna sempre all'incontro di questa sera, al suo stupore e alla sua gioia. Fidati sempre dell'amore misericordioso e fedele del tuo Sposo.

Luce per i tuoi passi e lampada per il tuo cammino sia la Parola di Dio. La regola della tua vita sia il Vangelo. Sia esso il "vademecum" per la tua vita di ogni giorno e per le tue scelte che sei chiamata ad operare. Leggilo, meditalo, vivilo⁶!

Guarda sempre a Maria, "la Vergine dell'ascolto e della contemplazione", "modello insuperabile di sequela nell'amore Dio e nel servizio del prossimo", "prima discepola del suo amato Figlio"⁷, laica, donna laboriosa, vergine feconda. Tutta la vita di Maria si potrebbe racchiudere, come quella di Abramo, nelle parole: "Dio disse", "Maria rispose: Eccomi". Tutta la sua vita è riassunta nelle parole con cui risponde all'angelo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la sua parola" o nelle parole con cui abbiamo risposto al Salmo: "Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà". Tra poco chiederemo questo anche per te: «tu l'hai chiamata per un disegno d'amore, guidala sulla via della salvezza, perché cerchi sempre ciò che a te piace e con fedeltà assidua e vigilante lo porti a compimento» (Al termine della Litania dei Santi).

Come Maria "cercare" e "portare a compimento" la volontà di Dio sia l'espressione concreta del tuo amore per il Signore. "Signore, mio cibo è fare la tua volontà! Questa io cerco, questa io voglio, questa sia il respiro della mia vita!".

Maria nelle nozze di Cana allora ed ora dal Cielo intercede per i suoi figli.

Anche tu, sorella carissima, non trascurare, in mezzo alle attività secolari, dove sei chiamata a testimoniare Gesù Cristo e il suo Vangelo, la preghiera e, in particolare, la "preghiera di intercessione per la salvezza dell'umanità". Questo è l'impegno che ti viene chiesto nella consegna del libro della Liturgia delle Ore.

Sorelle e fratelli carissimi,

immergiamoci ora nella Liturgia della Consacrazione, unendoci alla nostra sorella, che, amata gratuitamente da Dio, chiamata da Lui, con gratitudine e con gioia, e anche con un po' di tremore, risponde: "Eccomi, Signore, sei Tu, l'unico mio Bene".

⁴ Francesco, *Dialogo* nell'incontro con le Comunità di Vita Cristiana e la Lega missionaria studenti d'Italia, 30 aprile 2015

⁵Cfr Francesco, *Discorso* ai partecipanti al raduno dei formatori di consacrati e consacrate, 11 aprile 2015

⁶Cfr Francesco, *Lettera apostolica* a tutti i consacrati in occasione della Vita Consacrata, 21 novembre 2014

⁷*Ivi*